

MOZIONE APPROVATA DURANTE LA RIUNIONE DEL 26 GENNAIO 2002

La "*Societas veneta per la storia religiosa*", libera associazione con sede a Padova, presso la biblioteca dell'abbazia di Santa Giustina, comprendente un'ottantina di studiosi operanti nelle università, scuole, seminari, istituti di ricerca del Triveneto, riunita il 26.1.2002 nella propria Assemblea annuale, dopo avere esaminato la più recente produzione storiografica in materia di storia diocesana ed ecclesiastica, ha approvato la seguente mozione.

La "*Societas veneta per la storia religiosa*" si compiace per la felice conclusione di due impegnative iniziative storiografiche che hanno positivamente coinvolto centinaia di studiosi: la "Storia delle diocesi Lombarde" in dodici volumi pubblicati dalle Edizioni La Scuola di Brescia e la "Storia religiosa del Veneto" in nove volumi editi dalla Gregoriana di Padova e dalla Giunta Regionale del Veneto. Con tali opere la storia religiosa di due grandi regioni italiane esce finalmente dall'ombra e può entrare nel circuito della storiografia al pari della storia politica, civile ed amministrativa. Largamente positiva appare anche la collaborazione che si è instaurata fra studiosi appartenenti alle università o alle scuole dello Stato e agli Istituti ecclesiastici.

Le due collane citate, unitamente ad altre analoghe iniziative, fanno sperare che il recupero della memoria storica, della quale la storia religiosa – ben più ampia della mera storia ecclesiastica – è parte essenziale e inseparabile, avvenga senza appiattimenti o deformazioni sul presente ma anche senza ricostruzioni strumentali o partigiane del passato.

Ciò appare tanto più necessario in questa fase storica, nella quale la debordante presenza dei media dà quasi l'impressione che la nostra vita si svolga in un eterno presente, senza continuità con il passato e senza prolungamento nel futuro.

La "*Societas*" auspica altresì che nei seminari e negli istituti ecclesiastici abbiano sempre più spazio, accanto alle scienze teologiche, anche le discipline storiche, in un fecondo contatto con la comunità scientifica, al fine di educare i futuri pastori ad una consapevolezza globale e serena del passato cristiano, ugualmente lontana sia dall'enfasi autocelebrativa, sia dalla foga autocolpevolizzante.

Confida inoltre che archivi e biblioteche degli enti religiosi dove spesso si trovano le tracce più antiche del nostro passato, siano custoditi con la massima cura e posti sempre più liberamente a disposizione degli studiosi.

Si augura altresì che la catalogazione in atto in molte diocesi dei beni storico-artistici contribuisca a preservare per le future generazioni, mettendolo al riparo da ulteriori dilapidazioni o rendendone possibile l'eventuale restauro, un patrimonio che non rappresenta soltanto un valore estetico o antiquario ma è il prodotto della fede, della pietà, del gusto e spesso dei sacrifici di generazioni e generazioni di fedeli.

La "*Societas*" infine, per quanto lo consentono le sue disponibilità, si pone al servizio di quanti intendano accostarsi con questi sentimenti alla storia che ci sta alle spalle, auspicando al contempo di trovare nei propri interlocutori analogha apertura e disponibilità.

Padova, 26 gennaio 2002